

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato, cent. 20

Giustizia e grazia.

Per un caso singolarissimo della elezione di domenica avvenuta a Brescia, ecco di nuovo il nome di *Pietro Sbarbaro* su dei Giornali.

Appena il Tribunale d'Appello di Roma aveva pronunciato la sentenza, parecchi amici del condannato s'adunarono a Savona per esaminare se fosse il caso di pregare talun Deputato, ammiratore della *Sbarbareide*, a presentare le proprie dimissioni alla Camera per deviare poi alla elezione dello Sbarbaro. Gli amici ritenevano, non essendo ancora la sentenza passata in giudicato, che per questa strategia gli avrebbero ridonata la libertà. Ma, dopo annunciata tale proposta, non se ne parlò più, sia che la strategia non potesse servire allo scopo, sia che nessun Deputato volesse immolarsi a gloria dell'illustre *mattoide*. Quand'è e non è, s'ode che a Brescia, proprio all'ultimo momento, taluni amici dello Sbarbaro, Professore domiciliato alle Carceri Nuove, lui fecero proclamare Candidato politico. E jeri un telegramma ci riferiva il risultato; cioè di confronto all'on. Barattieri, rieletto, lo Sbarbaro raccolse novecentoventicinque voti.

Sugli Elettori della forte Brescia, dunque, poté tanto quel senso di pietà, da cui non pochi si lasciarono commuovere in favore dello Sbarbaro, da togliere quasi un migliaio di voti al loro amico Barattieri, per offerirli a Sbarbaro quale omaggio al suo ingegno, ed al Guardasigilli come protesta contro una condanna creduta troppo grave!

Or noi sulla *Sbarbareide* e sul giudizio e sulla condotta del *mattoide* ci siamo espressi abbastanza chiaramente. Dicemmo di credere che ognuno abbia fatto il proprio dovere, tanto il Pubblico Ministero come la Difesa, tanto i primi come i secondi Giudici. Aggiungemmo che sentivamo molta simpatia per lo Sbarbaro, e ci dolemmo che, malgrado le tante attenuanti, dovesse ora subire un periodo lungo di pena. Però non ci siamo permessi di gittare sospetti sulla imparzialità de' Giudici, nè di sciamare che in Italia la Magistratura è servile e subordinata al Potere esecutivo. Quindi della *candidatura-protesta* di Brescia non teniamo conto come d'un atto di patriottismo, bensì

la Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

(Seguito.)

XXI.

La notizia che l'Hohenheim si era ucciso, rapida si diffuse per la città. Quando giunse alle orecchie dell'Oppenheim e del commissario, sedevano essi in una osteria, bevendo un bicchiere ed intrattenendosi intorno alla conseguita vendetta.

L'Oppenheim rabbrivì: cotai fine miseranda egli non si era aspettata.

Plinzer gli volse placato lo sguardo. — Questo... no, questo io non ho voluto! — sciamò l'Oppenheim commosso. — Non avrei spinto la cosa all'estremo, se un presentimento di sì triste fine mi fosse venuto.

— Io sì lo prevedevo. — replicò il commissario e l'occhio suo brillava di gioia. — Sapevo ch'egli non sarebbe sopravvissuto alla perdita d'ogni suo avere: una volta rovinato, l'esistenza per lui non aveva attrattive più. La punizione fu giusta: e se in me fosse stato di salvargli la vita... no, io non l'avrei fatto giammai!

Quest'odio tenace, inesorabile, aveva alcun che di spaventoso per l'Oppenheim, che si ritrasse indietro con orrore. Plinzer parve di ciò a mala pena accorgersi.

Pensoso guardava egli nel fondo del suo bicchiere.

— Ho mantenuta la mia parola... Tu sei vendicata! — favellò come tra sé, a bassa voce; e la sua figura parve rannicchiarsi, rimpicciolire.

come d'una prova di più che la partigianeria non ragiona. Difatti se lo Sbarbaro tolto alla cattedra, piuttosto che in carcere, lo si può desiderare in una Biblioteca per dare opera a dissertazioni erudite, sarebbe follia il desiderarlo Legislatore della Nazione. Eppure, e gli Elettori di Brescia se ne tengano gloriosi, ad elezioni generali ci aspettiamo di udire di altre candidature dello Sbarbaro!

Ebbene, diciamo noi che piuttosto che ricorrere a simili indecorosi artifizj per scemare la pena al condannato, si frenino gli improprietà contro la giustizia: e s'invochi la grazia. Specie se vero è che la lunga detenzione in carcere ha già influito sulla di lui salute, s'invochi una diminuzione della pena; e siccome corre voce che l'on. Tajani è disposto a proporre siffatta mitigazione, ecco che nella forma più propria e lodevole sarebbe raggiunto lo scopo.

Per ciò si adoperino gli amici intimi ed ammiratori dello Sbarbaro, e faranno cosa buona e gradita eziandio a parecchi di coloro che, sebbene offesi dal torbido e violento polemista, sanno, in considerazione di altre qualità sue, compatirne e spiegarne le esorbitanze secondo le moderne teorie che proprio al presente Scienziati italiani e stranieri discutono in Congresso a Roma.

Una protesta contro l'«Omnibus».

Il Comitato degli esercenti di Torino ha diramato una protesta contro il terzo aumento dei dazi sul caffè e sugli zuccheri, progettato dal ministro delle finanze.

Il Comitato afferma che dopo il pane, il caffè e lo zucchero sono i generi di consumazione più diffusi in tutte le famiglie ricche e povere.

Esso, rivolgendosi agli esercenti italiani, fa appello a quella solidarietà di cose che nasce da comuni interessi, tanto seriamente minacciati dalle nuove proposte di aumenti daziari.

Quel che succederà alla «tournée».

La tournée è caduta in disgrazia presso le eleganti parigine. Ma, se è vero quanto riferisce l'«Illustration», quella moda che sta per succedere, la farà rimpiangere anche alle persone di buon gusto.

Ecco di che si tratterebbe: la tournée da occidentale passerebbe ad oriente; ci siano spiegati? Si sospetta, naturalmente, che sia stata qualche donna a inventare questa moda per far condonare meno ineluttabile la sua parte anteriore. Speriamo, per l'onore del bel sesso, che non attescherà una moda, la quale, oltre che esser brutta, si presterebbe a frizzi anche più mordaci di quelli cui dava argomento la tournée.

XXII.

Anna era presso il padre suo ritornata. L'aveva presa di nuovo una grande tristezza: ancor palpitava il suo cuore per l'Arminio. La morte del costui padre, la inaspettata rovina della sua famiglia, la richiamavano a lui costantemente. Pensava con quali mezzi e con quanto amore cercato ella avrebbe di consolarlo; in lei, nell'affetto suo trovato, egli avrebbe indubbiamente un consolante rifugio; diviso avrebbero insieme il dolore, come la gioia dei primi indimenticabili giorni.

Lea volle accompagnarla e si fermò qualche tempo in sua casa; ma sembrava alla dolente che l'amica sua più non la comprendesse; il temperamento nervoso di Lea mancava di quella dolcezza, di quella calma che rendeva sì adatta Lea al pietoso ufficio di consolatrice.

L'Oppenheim ogni via tentò per rendere gradevole la casa paterna alla povera Anna; se non che, dal giorno in cui ella seppe come, nel suicidio dell'Hohenheim, pur egli avesse una colpa, provava nel vederlo un ribrezzo invincibile. Non pensava, che la durezza del buon uomo contro quel superbo causata era soltanto dal desiderio di vendicarlo; non pensava che l'invincibile amore per lei nutrita, lo aveva reso cieco al punto da unirsi con chi viveva solo per odiare, per annientare l'Hohenheim — col commissario.

Sulla sostanza di quest'ultimo era stato aperto il concorso dei creditori, nessuno dei quali poteva sperare di venir saldato completamente. La moglie del suicida, colpita dalla sciagura tanto più crudelmente in quanto non ne aveva presentimento alcuno, s'era presso la figlia rifugiata, nei vasti possedimenti del conte di Rellneck.

Dal teatro della guerra.

Particolari della battaglia di Slivniza.

Abbiamo da fonte bulgara: Sofia, 17. Il successo d'oggi porterà con sé la liberazione di Slivniza, tornerà il pericolo per Sofia e produrrà probabilmente lo sgombero delle creste di Dragoman.

L'ala sinistra dei Serbi, completamente battuta, venne inseguita dai Bulgari; l'ala destra dei Serbi, anche battuta, non fu però inseguita.

Il Principe Alessandro puntò un cannone, incurando le truppe al combattimento. Le truppe, entusiaste, si riposarono la sera a 17 chilometri a sinistra di Slivniza.

Sofia, 18. Nella battaglia di ieri operavano 25.000 uomini con 6 o 7 batterie serbe: i Bulgari avevano 15.000 uomini e 4 batterie.

I feriti Bulgari e Serbi vengono trasportati a Sofia.

Dalla Rumelia giungono continuamente truppe volontarie e regolari. Queste, dopo un riposo di parecchie ore, vengono mandate alla linea di battaglia.

Oggi si attende una grande battaglia presso Dragoman.

Da fonte serba.

Pirot, 18. Martedì, le truppe bulgare, con forze superiori, assalirono dinanzi Slivniza l'estrema ala sinistra dei serbi. Il nemico, dopo un ostinato combattimento, durante il quale le truppe combatterono parecchie volte corpo a corpo, venne respinto ed, in seguito all'assalto del nemico, le altre divisioni serbe entrarono tosto in azione contro le riunite posizioni dei bulgari. Appena dopo un vivo combattimento con fuoco d'artiglieria e moschetteria, che finì coll'avvicinarsi della notte, i serbi si stabilirono nelle posizioni riprese. Le perdite dei serbi ascendono a 60 morti e 300 feriti; quelle dei bulgari sono rilevamente maggiori.

Presso Trin, i serbi fecero 400 prigionieri ed 8 pezzi d'artiglieria; presso Adlic poi fecero prigionieri oltre 2000 uomini.

Belgrado, 19. Grande entusiasmo per le vittorie dell'esercito serbo. Credesi che, occupato Widdino e Sofia, la guerra sarà definita. Qui si è già costituito un comitato di negozianti per accogliere con festeggiamenti le truppe serbe di ritorno.

La Croce rossa ungherese ha mandato poi feriti serbi mille lire.

Da Zaribrod vennero telegrammi privati, secondo i quali il principe Alessandro sarebbe rimasto ferito.

Brinn (Moravia), 19. Da qui vennero ieri spediti a Belgrado per le truppe serbe 50.000 mantelli.

Anche Arminio le aveva per qualche tempo tenuto dietro, per sottrarsi alle falsamente pietose domande dei conoscenti ed alle menzognere lor parole di conforto.

Alcuni dei creditori s'erano rivolti al conte di Rellneck, colla speranza volesse i debiti del genero saldare; ma il vecchio avaro si aveva fin dalle prime rifiutato.

Lina, ritornata presso la famiglia Faber, confermavasi ognor più nella risoluzione di sacrificare se stessa per gli ammalati. Indarno la scongiurava Corrado a non farlo; egli — che negli ultimi tempi aveva la sua posizione migliorata di molto — le offriva la pace e gli agi fra le domestiche pareti.

— Lasciami compiere un desiderio che da più anni è venuto maturandosi in me — rispondeva essa. — Al capezzale degli infermi è il mio posto: ivi mi chiama una voce possente; la voce del cuore, non già un capriccio o fugace; ivi sarà l'avvenir mio sicuro.

— E non ti arride l'avvenire anche nella nostra casa? — le ribatteva il fratello. — Forse, io non guadagno più che non abbisogni per me? o temi ch'io possa col tempo abbandonarti?

— Ciò non farai: questo lo so — rispondeva Lina. — Pur potrebbe venire un giorno in cui tu desiderassi di non aver meco obbligazioni; allora ti sentiresti forse contrariato da quel dovere che vorresti ora assumerti con sincero cuore.

— Non so prevedere un tal giorno — le osservò Corrado. — Tu sola mi sei congiunta con gli stretti vincoli del sangue; né potrei d'altronde obliare giammai le promesse che ti feci sulla bara del nostro buon padre.

— Io sarò più contenta se, potrò

I bulgari dispersi

Belgrado, 19. L'esercito bulgaro si considera totalmente sgominato. Esso perdette nel combattimento alla Kula di Adic 15 mila prigionieri ed altri 5000 presso Dragoman (?)

I serbi credono che oggi essi entreranno in Sofia.

I serbi occuparono la posizione di Breznik e presero d'assalto diecimila trincee presso Izvor. Il comandante bulgaro Philipoff abbandonò fuggendo le corrispondenze e la cassa di guerra.

Le legioni di volontari bulgari si sono disperse.

Le milizie bulgare si ritirarono a Rodomir, ma furono sloggiate anche di lì, e Rodomir è caduto in potere dei serbi, che hanno così aperta la via di Sofia.

È qui giunto il primo trasporto di prigionieri, i quali vennero rinchiusi nella fortezza.

Ora i serbi bombardano Widdino. La Porta ottomana protestò contro il procedere della Serbia. Il ministro Garascianin rispose che la Serbia rispetterà i diritti della Turchia. (?)

Semlino, 18. Dicesi che i serbi abbiano preso Widdino e v'abbiano trovato cento cannoni.

Belgrado, 19. I serbi ebbero sinora quattromila uomini tra morti e feriti. La Bulgaria chiede soccorsi — la Turchia teme la Grecia.

Costantinopoli, 19. Un dispaccio di Zankoff ministro bulgaro, segnala l'avvicinarsi dei serbi a Sofia e domanda nuovamente un aiuto per il mantenimento dei diritti della Bulgaria.

Il Gran-visir rispose tosto che si riferiva alla risposta data dalla Porta al dispaccio del Principe dalla Bulgaria, nel quale annunziavasi la dichiarazione di guerra da parte della Serbia. La Turchia non intende intervenire.

Damasco, 19. Qui sono concentrati 25.000 uomini di truppe turche che sono accampate nelle moschee e che partiranno quanto prima per Candia e per l'Epiro.

La Conferenza.

Costantinopoli, 19. Le Potenze decisero che la Conferenza deliberi il ristabilimento dello status quo ante, anche senza il consenso dell'Inghilterra, il cui rappresentante dichiarò di non avere istruzioni.

In caso di vittoria.

Londra, 19. Il Times ha da fonte serba i dettagli sull'accordo serbo-turco a seconda del quale, nel caso le truppe serbe prendano Sofia, il re Milan conchiuderà la pace col Sultano e non col principe Alessandro; la Serbia ottiene un ingrandimento di territorio, poiché la Porta non solo è indifferente allo smembramento della Bulgaria, ma preferisce forte la Serbia piuttosto che potente la Bulgaria.

colle mie sole forze a me provvedere. Tu lottasti per lo scopo medesimo e ci sei riuscito. Lasciami dunque alla mia vocazione: se il compito ch'io mi propongo sarà per me troppo grave, libera sono di ritirarmi in qualunque momento.

Non molti giorni dopo, entrava Lina in un ospedale.

Bensì le parvero insuperabili dapprima le difficoltà; ma col suo fermo volere seppa vincerle.

Alla sua custodia era stata affidata una giovane inferma, dal viso pallido, terreo, dai lineamenti sfigurati e distrutti — ma che portavano le traccie di una passata beltà, dai grandi occhi neri incavati, luccicanti per la febbre che la consumava lentamente.

Ella giaceva calma e paziente nel suo letto: solo di quando a quando pareva turbata ed inquieta — lorché il suo pensiero s'inoltrava nel passato ed una figura d'uomo le si presentava alla memoria fantasia, viva e parlante.

Invano cercava Lina, in quei momenti, di calmarla, di consolarla; scuoteva la ammalata silenziosa il capo, quasi a dire: — Nulla mi potrà togliere dal cuore il peso che vi gravita; nulla mi potrà consolare dall'angoscia che mi strugge. — Però, non s'apriva a confidenza colla sua infermiera.

Lo stato dell'ammalata si faceva ognor più grave. Il medico non aveva speranza alcuna di salvarla.

Non pronunciava più quasi parola — o, se lo faceva, con un filo di voce, appena intelligibile. Guardava con occhio riconoscente Lina affacciarsi instancabile per curarla; c'era una espressione strana in quello sguardo febbrile, uno scintillio rivelatore che pur essa aveva un di conosciuto amore e gioia.

Stentatamente un dì l'inferma si ri-

Il modo interessante

con cui il presidente Cleveland RINGRAZIA IL SIGNORE IDDIO.

Nei giornali degli Stati Uniti, giunti coll'ultimo postale, troviamo il seguente proclama del presidente della repubblica:

Al Popolo Americano,

Il popolo americano ha buone ragioni per ringraziare Dio Onnipotente, la cui vigilanza e la cui protezione, si sono sempre manifestate in tutti i periodi della vita nazionale, tenendogli lontane sventure e, nell'ora del pericolo e del dubbio, guidandolo a buon porto. È dunque doveroso che una nazione tanto favorita e protetta consacrì ogni anno un giorno specialmente a ciò, per riconoscere la benevolenza di Dio e rendergli le dovute grazie.

Per ciò, io, Grover Cleveland, presidente degli Stati Uniti d'America, stabilisco col presente decreto: che giovedì 26 novembre è giorno del rendimento di grazie e di preghiere pubbliche a cui tutti sono invitati di partecipare: che quel giorno tutti gli uffici pubblici sieno chiusi e sospesi gli affari privati: che il popolo si raccolga nei luoghi del culto, dove con preghiera e con cantici testimoniare a Dio la gratitudine per i benefici che ci ha largito lo scorso anno: che lo si ringrazi di averci conservato l'unità della patria, di averci risparmiato le sciagure delle rivoluzioni politiche, di averci accordato pace, sicurezza e calma — mentre guerre e timori di guerre afflissero altre nazioni, di averci preservato dagli orrori della epidemia, che ha seminato i morti a migliaia in altre parti della terra e ha lasciato dietro a sé tanti dolenti — di aver ricompensato le fatiche dei lavoratori con pingui raccolti, arricchendo così il paese e portandoci la abbondanza e la prosperità di cui ci rallegriamo.

Decreto inoltre che codesto giorno sia consacrato ai ritrovi di famiglia, alla celebrazione e alla santificazione delle dolci memorie, alle unioni dell'affetto e della benevolenza. Ma non si dimentichi in quel giorno — nel quale ringraziamo Dio e gioiamo dei beni, onde ci fu largo — che i cuori veramente grati debbono addimostarsi in opere caritatevoli e che la coscienza di aver fatto del bene raddoppierà il nostro contento e renderà a Dio meglio accette le nostre grazie.

Grover Cleveland.

Il conto di un funerale.

L'altro ieri — un pò tardi in verità — il giornale ufficiale francese ha pubblicato la cifra esatta delle spese fatte dalla repubblica per i funerali di Victor Hugo. Esse ammontano a 101,532 lire.

La Camera ne aveva votate soltanto 20,000.

levò sull'origliere, e così prese a dire a Lina che le stava dappresso:

— Conoscete un tale Plinzer, già commissario?...

— Sì. Lo conobbi in grazia di mio fratello, col quale è legato in qualche rapporto di amicizia.

— Come si chiama vostro fratello?

— Corrado Brunner.

L'ammalata sembrò per qualche tempo riflettere: per quanto chiamasse alla memoria le persone da lei conosciute, questo nome le riuscì nuovo affatto?

— Sapete dove Plinzer abita?

— No; ma credo che Corrado, il saprà.

— Bene: vi prego, fategli dire ch'io desidero parlargli, rivederlo ancora una volta... Ditegli il mio nome: io mi chiamo Maria Deichmann. Forse egli si rifiuterà di venire: egli mi odia sempre, forse... e ne ha ragione... lo lo offesi... no, non io, non io... un altro, il quale approfittò della mia inesperienza, e mi ha abbagliata, sedotta...

Si passò lentamente una mano sulla fronte, come se avesse potuto con ciò disperdere i fantasmi dolorosi che vi aveva richiamati.

— Farete dire a Plinzer, ch'egli venga, che pochi giorni mi rimangono ancora di vita... Desidero prender commiato da lui mentre sto per varcare la soglia dell'eternità... Senza il perdono suo non potrei morire...

— Ma voi non morrete! — le disse Lina, cercando consolarla.

— Vicina è la mia ultima ora... lo lo sento — con voce semisemplice le rispose l'ammalata: — Nè mi rattristo... Soltanto la morte potrà darmi quella pace che mi fu da tanti anni rapita... Nulla ho più da sperare su questa terra...

E cadde riversa sul letto, esausta: pareva un cadavere.

(Continua.)

CRONACA PROVINCIALE

Interessi urgenti
del Distretto di Maniago.

Maniago, 18 novembre.

La viabilità, questo mezzo potente di diffusione dei lumi e di espansione economica, questa grave preoccupazione del Governo per rialzare la Nazione decaduta per incuria dei governi stranieri e dispoletici, che favorivano l'ignoranza, perchè contraria alle aspirazioni liberali, la viabilità in questo interessante Distretto non è ancora all'altezza dei tempi, non corrisponde alle esigenze della civiltà. Il Distretto è senza ponti sui torrenti dai quali è confinato, e che rendono spesso difficili e anche pericolose le comunicazioni, e i Comuni della montagna hanno ancora le strade si può dire nello stato primitivo. Quelli del piano sono provvisti di strade sufficientemente sistemate e mantenute, ma, non essendo completo il sistema stradale distrettuale, la circolazione e la vita economica si effettua con notevole lentezza, e con conseguente notevole consumo di tempo e di forze. Il Governo riparatore, rilevata questa condizione barbara, pensava fino dal 1868 al rimedio, e, fatti compilare da ingegneri da lui delegati i progetti relativi alle linee mancanti, obbligava i Comuni all'esecuzione degli stessi in base al disposto della Legge 18 agosto 1868. Alle sue sollecitazioni rispondevano annuenti i Comuni della montagna, ma Maniago, il capoluogo, opponeva la più accanita resistenza, sostenendo che la linea Maniago-Frisanco contemplata dal progetto non era la linea per lui obbligatoria, e che, per l'altra del Canale Cellina, non si credeva obbligato dalla Legge alla costruzione di una strada carreggiabile, ma alla sola manutenzione dell'esistente strada pedonale mulattiera. Fu lungo, ostinato e scaltro il dibattito, e il Governo, stanco delle tergiversazioni più o meno sofisticate, ma che come costituzionale non poteva trasandare, ordinava intanto malamente la costruzione dei tronchi non controversi, e spettanti ai Comuni di Frisanco, e del Canale Cellina, ai Comuni di Erto, Cimolais, Claut, Barcis, dal paese di Erto fino al confine di Andreis. Il Comune di Frisanco, dopo aver appaltato il suo tronco e dispendiate 12 mille lire nel lavoro, vista l'opposizione di Maniago all'esecuzione del suo tronco e la mollezza del governo per vincerla, lo abbandonava perchè frustrano. Gli altri Comuni del Canale continuavano e continuano tuttora nel lavoro dei loro tronchi, ma con profonda svegliatezza e molto accuati nella renitenza del capoluogo. — Ora questo ha smessa l'opposizione nella strada Frisanco-Maniago, che è anche in corso di avanzata costruzione su ambedue i territori, ma non così per quella del Canale Cellina che si prosegue ad eseguire soltanto da Erto fino al confine di Andreis, restando sospeso il tronco da Erto a Longarone e sul confine di Andreis a Maniago, e risultando, così limitata, opportuna soltanto come strada pedonale di comunicazione dei cinque Comuni del Canale. Ora è evidente che, incompleta, non corrisponde alle esigenze della Legge perchè non mette in comunicazione i Comuni col Capoluogo, e non soddisfa ai bisogni più urgenti di quelle popolazioni, perchè non rende più agevoli le loro relazioni con Maniago e Longarone, nei quali centri i mercati acquistano i generi indispensabili alla vita. La ragione esige che il lavoro fosse cominciato su tutta la percorrenza della linea e da tutti i Comuni contemporaneamente, e il provvedimento adottato non poteva avere che il desolante risultato di dare i pesi senza gli utili corrispondenti. — Infatti quei Comuni hanno già dispendiato circa 400 mille lire, che dovranno raddoppiare per il compimento della linea appaltata, e, raggiunto, economicamente stremati, saranno nella triste condizione di prima che non può essere migliorata che dalle comunicazioni con Longarone e Maniago. Avesse almeno l'utile del movimento interno come strada carreggiabile, ma essendo intersecata dal torrente Cellina, ed essendo il ponte mobile a mezzo canale frequentemente asportato dalle piene, come è avvenuto recentemente, la spesa rilevantissima di un ponte stabile non può essere sostenuta da quei Comuni se l'enorme sacrificio non è giustificato dal suo completamento, e senza questo ponte l'uso dei ruotabili è impossibile perchè impossibile il guado del torrente in quel sito profondo e impetuoso. Eppure, malgrado la brutta realtà che li opprime, per rispetto alla legge, sostengono la sovrapposita più alta della provincia e le tasse più schiaccianti che ignoravano fino al 1881, bastando, almeno per alcuni, i redditi comunali per coprire le loro spese, e Barcis ha già fatto un prestito di cento mille lire, e il suo esempio deve essere imitato dagli altri Comuni. — Ora la loro situazione triste naturalmente, fatta peggiore dal provvedimento succitato perchè, non togliendoli all'isolamento, li schiaccia coi pubblici aggravi, e gravissima, e si può dire, intollerabile, e di questa orribile

situazione sono responsabili l'autorità tutoria, il Governo e il Comune di Maniago. L'autorità tutoria non ha rilevato il procedimento anormale, irragionevole e rovinoso di questo importantissimo affare nel suo stadio preparatorio, e sonnecchiando non ha provveduto o provveduto.

Il Governo, certo con retta intenzione, fondandosi sul principio talora bugiardo — cosa fatta capo ha — ha sbagliato col piano tattico per togliere gli indugi premendo sui deboli e lasciando in pace i renitenti. Il Comune di Maniago egoisticamente ispirato ha mancato ai suoi doveri verso la Legge e le sociali convenienze. Ma questa situazione dovrà eternarsi per quel Comuni che hanno l'unico torto di aver ottemperato alla Legge e all'esigenza della civiltà?

Le Leggi del progresso irresistibili rispondono negativamente. L'autorità tutoria deve scuotersi e preoccuparsi di questo grave argomento in sollievo di quei comuni che pagano, soffrono e sperano.

Il Governo, penetrato della sua responsabilità, deve provvedere come custode della Legge e degli atti da lui incitati in omaggio alla stessa: come custode della Legge, perchè, se esiste una Legge sulla strada obbligatoria, deve farla rispettare da tutti, e se è stata male interpretata o applicata, avendo egli la paternità di questi atti erronei, perchè i comuni, ai quali si sostituisce nella direzione di questo affare, raggiungono in ogni modo lo scopo per il quale hanno sostenuto e sostengono enormi gravanze. Che se la legge esiste ed è stata bene interpretata e applicata, allora solleciti lo scioglimento della questione sulla percorrenza dal confine di Barcis a Maniago e obblighi quest'ultimo all'osservanza della Legge. Il capoluogo poi si penetri finalmente dei suoi doveri verso la Legge, il principio di solidarietà fra comuni componenti un distretto, principio civile e morale, e quello ancora più alto della filantropia. Veda il capo di quella amministrazione se, chi ebbe a dire che i montanari hanno bisogno di Maniago e non Maniago degli orsi della montagna, e che, se non fossero i monti per divisione si dovrebbero innalzare per tenerli rintanati, abbia tenuto un linguaggio conforme ai tempi e alla civiltà; e se all'invito da lui fatto a quei comuni per concorrere nella spesa di una ferrovia da Maniago a Pordenone, la loro risposta negativa, accordata con quella dell'urna relativa alla sua libidine ambiziosa, non sia stata procurata e indicata dal suo stesso egoismo, che, mentre loro tiene sbarrata la via per capoluogo, li vuole poi compartecipare alla spesa di una ferrovia alla quale non possono accedere che trafelati e sfiniti. Pensi poi se la ragione sopranaturale e naturale, la Genesi Mosaica e Darwinista, — se pure la ragione ha un valore pello scettico, — permetta a un gentiluomo e galantuomo, come si proclama, di credere che il mondo si limiti all'ombra del proprio corpo. Tiste cecità dell'orgoglio!

L'autorità tutoria, il Governo e il Comune di Maniago, penetrati dei loro doveri, concordino per migliorare la tristissima condizione di quegli alpini per la viabilità, e decimila abitanti, quasi la metà del distretto, risorgeranno a vita novella coi loro traffici importantissimi, specialmente delle legna da ardere e da costruzione che si esitano in provincia e fuori. E si, ossequienti alla legge, sopportano rassegnati i pesi voluti dalla civiltà, e quando pensano che presto saranno liberati dalla dura condizione del giuramento, esultano e benedicono alla provvida legge che li toglie all'orrido isolamento che li snerva ed abbruttisce. Il Governo poi si mostri veramente Governo riparatore per essi che implorano aiuto nelle loro strettezze opprimenti. Col sublime motto: *Excelsior* egli ha palesata la sua tendenza favorevole a tutte le questioni interessanti la civiltà e l'umanità domandando il suo valido appoggio in favore di quelle desolate comuni.

Completata la strada, il Canale del Cellina sarà una delle valli più ridenti del Friuli, gareggiante colle vagheggiate della Svizzera, e quelle popolazioni intelligenti, sane, svegliatissime, operose, la renderanno soggiorno incantevole coi suoi sorprendenti, magnifici panorami, le maestose foreste sormontate dalle altissime cime di monti che si confondono col cielo ordinariamente terso e sereno, il verde smalto dei fertili olizzanti prati pascolo alle abbondanti latifere mucche, le acque limpide e pure, e l'aria balsamica.

Non si perda la mia voce nel deserto, ma, sebbene fioca, arrivi ai potenti, ai quali la ragione e il sentimento devono raccomandare quelle popolazioni; ecco il mio fervido voto per i miei fratelli-alpini, diretto a rinforzarli nella fede e nella speranza, fede nella civiltà e nel progresso, e speranza nell'avvenire.

Il Rustico.

Strimpellata drammatica.

Cividale, 20 novembre.

Diremo, incominciando, che la compagnia Benini seguita a divertirci e a distrarci, e perfino a farci trascurare

quel che dicono i giornali della guerra in Oriente...

Ma la compagnia Benini ha già capito che a Cividale non si fa nulla, e quindi lunedì della ventura settimana farà un secondo San Martino, traslocandosi a Conegliano, essendo qui già stata costretta di cambiare alloggio per seguire l'albergo, che lui pure ha fatto San Martino.

Ora lasciamo questo tema, e diamo sfogo, alla buona, a quell'incubo che il cor ci preme.

Parleremo delle sare passate in teatro con Benini, col Mezzetti, col Checchi, col Sambo...

La sera del 14, a un discreto uditorio venne rappresentato il dramma *Speroni d'oro* di L. Marengo, e piacque. Italia Benini-Sambo, A. Mezzetti e C. Checchi portarono la palma.

La sera del 15, al cospetto di poca gente, si rappresentò il romanzo di un giovane povero di O. Feuillet, ridotto per le scene italiane da T. Cicconi. Basta citare il nome del traduttore per risparmiare di descriverne le impressioni del pubblico.

La sera del 16 *I Ranzani* di Ekman-Chatrian, commedia in 4 atti che abbiamo sentita con piacere e con sommo interesse. Ci lasciò un'ottima impressione, e crediamo di non sbagliare asserendo che ovunque piacerà. Il tempo che gode fama di galantuomo, lo proverà, e noi se avremo campo di vivere, ci persuaderemo.

La sera del 17 abbiamo assistito alla commedia *L'Avvocato veneziano* di C. Goldoni. E, come tutti sanno, una commedia civettuola, piena di brio. La Benini-Sambo ed il Mezzetti fecero sfarzo della loro bravura.

Il teatro, ah!... era semi-vuoto. Ieri sera fu la serata d'onore del direttore della compagnia, il sig. Albano Mezzetti, e si presentò al pubblico con *Amleto* di Shakspeare.

Il Mezzetti, anche in questa occasione, si manifestò un perfetto artista, e nella sua difficile parte ebbe dei momenti eccezionali di azione, di naturalismo, di fine scuola. Venne ripetutamente e calorosamente applaudito.

Il teatro era affollato. La messa in scena ricca di vestuari e di scenari.

Brava la compagnia Benini! Questa sera sentiremo la *Portatrice di pane*, di Anselmi, attesa con tanta impazienza. Si prevede un teatrone.

Arrivederci. Gri.

Sospetto infanticidio.

Ci viene riferito che si sospetta avvenuto in Torsa di Paradiso, qualche giorno fa, un infanticidio.

Una donna, il cui marito è emigrato, conviveva con certo Antonio Borghese ora in carcere. Ella nega di aver partorito; il medico e la levatrice asseriscono di sì. Non si trova il neonato.

Scuola normale maschile di Sacle.

Gli esami d'ammissione al Corso preparatorio e normale avranno luogo nei giorni 26, 27, 28 corr. nel locale della scuola stessa.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il 25 la loro domanda corredata dai relativi documenti.

Pel corso preparatorio si richiede la età di 14 anni, pel corso normale di 16 anni.

Lo spettro del torrente

(dal tedesco).

Freddo a novembre il vento
Già dispioglia la valle;
Son chiusi ne le stalle
Le capre ed i pastori:

Come una bianca fata
Fiorisce la nave al monte,
Risplendeva l'orizzonte
Il pallido chiaror.

Salgon le nebbie fitte
Dal fango addormentato,
E l'albero gelato
Piega la fronte al suolo.

Quale uno spettro immane
Lontan nereggiava il bosco,
Vanno pel cielo fosco
Gufi e civette a vol.

La, del torrente in riva:
Il casolar biancheggiava
Dove in aprile la greggia
D'erbe si pasce e fior.

Ah, quel torrente spesso
Vide Nerina bella
Quando a la prima stella
Cantava i primi amor.

Ora Nerina è morta!
E dorme in campo santo,
Le pastorelle han-pianto
Quando ve la portar.

Laggiù, nel bosco nero
Si è un giovane impiccato,
Lo spirito del dannato
Vien spesso al casolar.

Viene di notte, quando
Il vento infuria e l'onda;
Vagola su la sponda,
L'empie de' suoi clamor.

Il boscaiolo che torna
Col lumicino fra mano,
A quel rumore strano
Il passo affretta ognor.

E. Lestani.

Londra, 18. Un decreto della Regina scioglie il Parlamento e convoca il nuovo per il giorno 12 gennaio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 19-11-85	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01			
al livello del mare			
millim.	751.9	754.2	754.7
umidità relativa	71	81	88
Stato del cielo	coperto	coperto	piovig.
Acqua cadente	—	—	goccie
Vento (direzione)	—	—	—
Velocità chil.	0	0	0
Termom. centigrado	4.6	7.2	7.3
Temperatura massima 7.8	Temp. minima 1.5		
minima all'aperto 1.7			

Genealogo di S. M. la Regina.

Il Municipio ha trasmesso il seguente telegramma:

Primo Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina

Monza.

Prego farsi interprete presso S. M. la nostra Regina dei sentimenti di devozione e degli auguri di felicità che la città di Udine va lieta rinnovare nella auspicatissima ricorrenza del di Lei compleanno.

Sindaco — L. de Puppi.

— La Città, in parecchi punti, è imbandierata.

— Come dicemmo, oggi le Scuole pubbliche tutte fanno festa.

— Anche i soldati stassera fanno festa.

Servizio pacchi postali.

Si reca a pubblica notizia che da oggi essendosi soppressa tutte le quarantene, venne ripristinato il servizio dei pacchi per qualunque destinazione e l'avviamento delle corrispondenze con servizi marittimi secondo l'orario ufficiale primo febbraio 1885.

Il prof. cav. Poletti.

ci prega dichiarare che l'epigrafe — da esso lui dettata — da incidersi sulla medaglia commemorativa della prossima inaugurazione del Monumento a Garibaldi; fu da noi pubblicata a sua insaputa e quindi senza il di lui consenso.

Il che non vuol dire però che noi si abbia fatto una cattiva azione e che l'epigrafe pubblicata fosse inesatta.

Chi ha cuore pietoso

e può le altrui miserie soccorrere, si rechi in via di Mezzo al num. 33. Vi abita la famiglia di un artista, che da mesi e mesi è privo di lavoro e per giunta ammalato. Egli ha anche una figlia ammalata: che fu ammalata per lungo tempo e che or fece ricaduta, perchè mancavano i mezzi ai suoi genitori di sostenerla convenevolmente. Su quella sventurata famiglia pende grave minaccia: l'escomio forzato, perchè da molto tempo non possono pagare gli affitti.

Vivono quasi tutti i giorni di debiti che si accumulano ogni di più e della carità di parenti e di vicini.

Non aggiungiamo parola: altre volte, potremmo convincerci che i nostri concittadini non mancano di venire in aiuto alle famiglie colpite dalla sventura.

Istituto Filodrammatico Teabaldo Cicconi.

I soci sono invitati al quarto trattamento sociale del presente anno, che avrà luogo al teatro Nazionale la sera di lunedì 23 novembre alle ore otto col programma che segue:

La locandiera, capolavoro in tre atti di C. Goldoni.

Estrazione di venti regali.

Festino di famiglia con otto ballabili.

Statistica municipale.

Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine togliamo i seguenti dati riguardanti il mese di settembre anno corrente.

Nati vivi 90 (38 maschi e 52 femmine); di questi 77 legittimi e 13 illegittimi, dei quali 4 riconosciuti, 2 di genitori ignoti, 7 esposti.

Nati morti 9, dei quali 4 illegittimi. Aborti 2.

Gli atti di matrimonio registrati all'Ufficio di Stato civile furono 11.

I morti furono 70 (33 maschi e 37 femmine). Le cause che produssero maggior numero di morti furono: Infiammazioni intestinali (10); tifoide (6); pellagra (5).

Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: buoi 111, tori 1, vacche 81, cavetti 3, vitelli vivi 102, detti morti 328, castrati 25, pecore 190. Il peso complessivo della carne macellata fu di chilogrammi 63801.

Corte d'Assise.

Oggi è incominciato il dibattimento per bancarotta fraudolenta contro i coniugi Giuseppe e Santa Zumino, nonché contro Daniele Mion, quest'ultimo contumace.

Noi abbiamo fatto cenno altre volte sul nostro Giornale del fallimento Zumino e dell'arresto dei due coniugi.

Il processo riescirà certo interessante, essendo che parecchi commercianti della nostra città creditori dei coniugi Zumino predetti, i quali sono difesi dai signori avvocati Nicolò Rainis e Giacomo Baschiera.

Al dibattimento assiste il nostro reporter e quindi ne daremo una particolareggiata relazione.

Programma

dei pezzi di musica, che la Banda del 40° Regg. Fanteria eseguirà oggi nella rotonda del giardino pubblico, dalle 2 alle 3 1/2 pom.

1. *Gratitudine*, Marcia De Berardinis
2. *Chi mi vuole*, Mazurka Petrali
3. *Si j'etais roi*, Sinfonia Adam
4. *Balliamo*, Valzer Cazzaro
5. *Pietro Micca*, Centone Chiti
6. *Amor di Patria*, Polka Zorzi

Teatro Minerva.

Le *Campane di Corneville* ieri a sera camminarono un po' meglio delle prime due rappresentazioni ed i principali esecutori trovarono il modo di farsi applaudire.

Negli *Amori di madama Argot* applausi a iosa alle prime ballerine ed anche al numeroso e svariato corpo di ballo.

Questa sera, ricorrendo il genealogo di S. M. la Regina, il teatro sarà splendidamente illuminato e si rappresenterà il 1.º e 2.º atto dell'Operetta: *Le Campanie di Corneville* ed il ballo comico: *Gli Amori di madama Argot*.

Concorso agrario regionale.

Fu compilato il programma e stabilito il numero delle medaglie d'oro, d'argento, ecc. da distribuirsi e delle altre premiazioni. Tra gli altri verrà pubblicato. Ciò non solo come notizia rileviamo, si anche quale incitamento ai nostri agricoltori a voler pensare a tempo al modo di concorrere perchè il Friuli si faccia onore.

Il Concorso agrario regionale verrà tenuto nel Palazzo degli studi.

Società agenti di commercio.

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica 29 corr. nella Sala superiore del Teatro Minerva alle ore 2 1/2 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Impiego del Patrimonio Sociale.
3. Preventivo 1886-87.
4. Domanda di un Socio per corresponsione di sussidio.

Società operaia di mutuo soccorso.

Domenica ha luogo l'assemblea generale per l'approvazione del rendiconto ultimo trimestre.

Noi ci siamo procurati i dati per i primi nove mesi dell'anno.

Fondo del Mutuo Soccorso.

Entrate L. 15.401.25

Uscite L. 15.750.34

Deficienza L. 349.09

Il fondo era disceso al 30 settembre a L. 11.593.39

Si sperano in nove mesi lire 9173 soltanto per sussidi tempor. di malattia.

Sussidi continui.

Entrate L. 5.793.83

Uscite L. 936.62

Civanzo L. 4.857.21

Il fondo al 30 settembre saliva a L. 151.698.28

fondo vecchi.

Entrate L. 849.39

Uscite L. 937.50

Deficienza L. 88.11

Il fondo era al 30 settembre di L. 3.794.69

Fondo vedove ed orfani.

Entrate L. 69.41

Uscite L. 100.—

Deficienza L. 39.59

Il fondo era ridotto a L. 2868.81.

In complesso, nei primi nove mesi dell'anno si ebbe un civanzo di lire 4371.56; ed il fondo sociale saliva, al 30 di settembre, a lire 169,809.85.

Ringraziamento.

Antonio Gennari, profondamente commosso, rivolge vivissimi ringraziamenti ai suoi ottimi superiori, ai suoi colleghi, ai parenti ed amici, per la testimonianza di stima e di affetto che gli vollero rendere, prendendo parte al suo lutto nella dolorosa occasione della morte della sua amatissima moglie Rosa Pisterna.

In Tribunale.

Ieri s'iniziò il processo per falso contro il vecchio medico di Gonars, dott. Zandonà, che ha la condotta di quel comune dal 1847. La causa fu trattata altre volte al Tribunale di Udine, ma poi la sentenza fu cassata per incompetenza e rimessa alla sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia la quale, ritenute le attenuanti anziché alla Corte d'Assise rimise il processo al Tribunale di Udine. Si tratta dei soliti falsi commessi dai medici nelle attestazioni di morte colla dichiarazione di aver visitato cadaveri che di fatto non visitarono.

Come di solito, alla difesa sedeva lo avvocato Schiavi il quale patrocinò per tutti i medici che nella nostra Provincia inavvedutamente incepparono in quel grave reato. — Dopo una dotta e brillante discussione fra la difesa ed il Pubblico Ministero rappresentato dal sig. Benvenuti, la udienza fu sospesa ieri, e stamane ripresa colle repliche delle parti. — Ora i giudici sono ritirati ad elaborare la sentenza.

Auguriamo al vecchio dottore che questo gli sia favorevole.

Ieri, colpito dalla difterite, moriva il bambino
Arnaldo Feruglio
 di Giacomo, d'anni 3.
 I genitori addolorati danno ai parenti agli amici il triste annuncio.
 Udine, 20 novembre.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).
 Udine, 17 novembre.

Vini.

Nella di variato nella scorsa ottava i prezzi dei vini friulani.
 Notiamo più sostenutezza nelle qualità fine per le quali la domanda s'aggrava sempre da 1.70 a 80. Le qualità secondarie nostrane, tanto bianche che nere, si vendettero da 50 a 56 l'ettl. americane inferiori con qualche domanda e più sostenute da 30 a 35. I vini misti ad uva nostrana da 38 a 5 l'ettolito.

Sui mercati meridionali e della Sicilia si notò maggiore sostegno. In qualche piazza del Piemonte i prezzi s'innalzarono un po'.
 Del resto, la situazione dell'articolo è sempre favorevole ai venditori.

Udine, 20 novembre.

Foraggi.

I fieni seguitarono a mantenersi in ottima vista ed i prezzi, se non ebbero variazioni dalla precedente ottava, accennarono a nuovo sostegno.

Fuori mercato i fieni oltrepassarono a 1.6. Secondari da 4 a 5.20. Erba spagnola 6 a 7.25. Paludo 3.60. Paglia 4 a 5.25 secondo la località e per quint. Sul nostro mercato i buoni fieni dell'Alta nell'ottava raggiunsero le 1.6. Sull'ultimo mercato, ieri, che fu scarsamente fornito, i prezzi oscillarono.

Dell'alta buono da 1.5 — a 5.50
 Id secondario » — » —
 Della bassa in sorte » 4 — a 3.20
 Paludo » — » 3.60
 Paglia » 3.70 » 4 —
 Dazio escluso.

Nel complesso, sugli altri mercati italiani si ebbe stagionalità nei prezzi. In Lombardia soltanto la debolezza, accentuata.

Bovini.

Seguitarono in calma. Tralasciamo oggi ulteriori ragguagli; in attesa del prossimo mercato di Santa Caterina che ha luogo lunedì p. v.

Correzione.

Nella Rivista dei grani di ieri ove si incominciava a parlare del *Frumento* leggesi: *situazione* anziché *stagione* e Legnano invece di Legnano.

Un feto nel confessionale.

Narra l'*Eletrico* di Firenze:
 Circa le tre e mezzo pom. di ieri (18) nella Chiesa della SS. Annunziata fu trovato un feto di sesso maschile di circa sei mesi, depositato nello stesso giorno da persona sconosciuta in un confessionale presso l'altare della Madonna.

Il feto venne portato nelle stanze dell'Ospedale di S. Maria Nuova. Intanto la Questura fa indagini in proposito.

D'AFFITTARSI

Il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.
 Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

Iniezione antipneumonica

Vedi avviso in quarta pagina.

2. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

XI.

(segue).

Quando la signora Marta ed il dottore Antonio Pernici seppero la decisione della figlia e del genero di voler partire in cerca di Roberto Reschen, non poterono alla loro volta trattenere un gesto di meraviglia e di dolore; ma quando poi conobbero tutte le circostanze di fatto che avevano preceduto i delitti del falso Riccardo Gradina, proppero entrambi in una esclamazione di sdegno e mostrarono così — senza volerlo — di secondare la loro idea.

Tosto però si accorsero dello sbaglio involontariamente commesso e cercarono di rimediarvi, balbettando qualche parola di biasimo che mostrasse come il loro consenso non fosse completo; ma Angelo si avvide subito di questa tattica e prima ancora che essi avessero il tempo di pronunciare una sola frase egli disse prontamente:

— È inutile, miei cari, che voi crediate adesso di contrastare i nostri progetti, perchè voi stessi siete pienamente convinti della loro utilità... E poi... perchè impedire una cosa che se voi foste più giovani non tardereste ad effettuare?

Anche Lucilla, sebbene non parlasse, pure coll'espressione del viso, con uno

MEMORIALE DEI PRIVATI

Il Sindaco del Comune di Montenap

Avviso:

A tutto il 4 dicembre 1885 resta aperto il concorso al posto di Segretario comunale, cui va annesso lo stipendio di L. 850.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio entro il prefisso termine le loro istanze corredate a tenore di Legge.

I diritti di segreteria sono devoluti al Comune.

Dall'Ufficio Municipale

Montenap, 17 novembre 1885.

Il Sindaco

Isola Domenico.

Una esplosione a Parigi.

Parigi, 19. Iermattina all'angolo del *quai Tournelle* e della via Bernardin, alla distilleria Joanne, alcuni operai caricavano bottiglie sopra vetture nella corte, altri trenta erano occupati nel laboratorio. Joanne, padre e figlio, il contabile e il cassiere lavoravano nell'ufficio. D'improvviso si sentì una formidabile detonazione come di una macchina a vapore che scoppi.

Il fracasso fu spaventevole. I mobili furono rovesciati, i vetri rotti, i soffitti sfondati. Gli operai e gli impiegati scappano, pallidi di terrore, fra nubi di fumo, mentre dalle fiamme escono grida, gemiti e rantoli. L'intero quartiere è in preda allo spavento. Temonsi nuove esplosioni. Tutti esitano ad avvicinarsi, poiché esistono quattro grandi cantine di alcool.

Accorrono primi gli impiegati della navigazione e gettano sabbia sui fusti, spostano le bottiglie più vicine alle fiamme.

Arrivano poi pompieri ed agenti. Interdicesi il passaggio sul *quai* e sul ponte dell'Arcivescovado. Lavorasi accanitamente. A mezzogiorno si è padroni del fuoco. Trenta sono i feriti.

La causa dello scoppio credesi siano state piante di assenzio ingombranti un alambicco.

I disordini continuano.

Londra, 18. Telegrafata da Montréal che si propaga in tutte le città la grande eccitazione nei canadesi francesi per l'esecuzione di Riel.

A Montréal la folla abbruciò nuovamente in effigie Macdonald, danneggiò e deturpò la statua della regina Vittoria.

La folla si ritirò all'arrivo della polizia, non senza però che qualche colpo d'arma da fuoco fosse scambiato, fortunatamente senza conseguenze. Si temono nuovi e più gravi disordini.

A Quebec furono innalzate le bandiere abbrunate. Molti abitanti portavano il lutto. Ivi pure gli studenti fecero una dimostrazione in favore di Riel.

A Ottawa i francesi tennero un *meeting* per protestare contro l'esecuzione. Il gabinetto canadese discusse la proposta di accordare una pensione alla vedova che rimane senza risorse.

Però nessuna decisione fu presa in proposito.

La guerra in Birmania.

Londra, 18. Nella presa di Minha un ufficiale e tre soldati furono uccisi; un comandante, tre luogotenenti e 24 uomini feriti.

Roma, 18 Da oggi sono abolite le quarantene.

sguardo tenero e che sembrava volesse chiedere una grazia, mostrava di essere del medesimo parere di suo marito e di non credere giuste e vere le rimostre di suo padre e di sua madre adottiva.

Alla fine il signor Antonio parlò:
 — Tu, Angelo, hai rovinato i nostri pensieri e noi non potremmo più opporci ai vostri desideri. Solo quello che vi raccomandando è la prudenza, la somma prudenza che è la regolatrice di ogni cosa; solamente col far uso di essa potrete riuscire a qualche cosa. Voi partite, partite per compiere una vendetta che non è mai un sentimento di animo generoso, ma...
 — Oh! no, suocero — l'interuppe Angelo — questa non è una vendetta, non si tratta di una semplice soddisfazione dell'animo, ma di una precauzione, di un atto di vera prudenza, di quella prudenza, che tu ci raccomandasti così caldamente e che porrà al sicuro una volta per sempre la mia buona Lucilla...

— Or bene — riprese convinto il dottore — se questa è la sola ragione per cui voi volete scoprire in unione con Michele l'infame assassino, non posso fare a meno di lodarvi e soprattutto di rendere un tributo sincero di lode a te, mio buon Angelo, che mostri di amare sinceramente la nostra figliuola.

A questo consenso esplicito, Satti strinse la mano del suo suocero e Lucilla gli dette un grosso bacio di riconoscenza sulle gote solcate da rughe profonde.

La signora Marta che — se accettava

Come le membra della Turchia furono divorate.

Il *Novoie Vremia* di Pietroburgo pubblica le notizie storiche seguenti sulle perdite territoriali fatte dalla Turchia in Europa, nel corso dei due ultimi secoli.

Nel 1257 i turchi posero piede sul continente europeo coll'occupazione di Gallipoli; e dopo la presa di Costantinopoli, nel 1453, essi avevano a poco a poco invaso tutta la penisola balcanica (eccetto il Montenegro), il Peloponneso, la costa settentrionale del Mar Nero e del Mar d'Azov.

Le relazioni regolari della Russia furono inaugurate col trattato di Carlowitz nel 1698 (presa d'Azov).

Nel 1711 l'impero ottomano aveva maggiori possessi in Europa, dopo la Russia; i suoi territori si estendevano all'ovest fino all'Adriatico e all'est fino al Danubio, il Bug, il Dnieper, il Don e il Kukan.

In questo modo la Bessarabia, il Zaporog, i possessi dei tartari della Crimea e di altre orde mongole si trovavano fra le mani dei Turchi. Questi possedevano allora sul continente europeo una superficie di 15 mila 154 miglia geografiche quadrate.

Trascorso il periodo di conquista, la Turchia non tardò a decadere, essendo incapace di assimilarsi la cultura europea.

Eccettuati i successi passeggeri delle lotte coll'Austria, nel 1799, la sua storia non presenta più che una serie di rovesci seguiti da perdite territoriali.

Le conquiste di Caterina II furono seguite dalla proclamazione dell'indipendenza del regno ellenico e di quella della Rumenia.

Alla vigilia della guerra del 1877-78, l'impero ottomano possedeva ancora in Europa 2958 miglia quadrate di territorio vassallo e 6508 miglia quadrate di possessi immediati.

Secondo i preliminari di Santo Stefano, la Turchia doveva perdere 3574 miglia quadrate in Europa; mentre, in seguito al trattato di Berlino, essa dovette rinunciare a una superficie ben più grande, cioè di 4897 mig. quadrate.

La Turchia d'Europa, dal 1878 in poi, non misura più di 5650 miglia quadrate, di cui 2755 di possessi immediati, 1,169 di provincie vassalle e 639 di provincie autonome.

Dal 1700 al 1878, l'impero ottomano aveva perduto in Europa 5768 miglia quadrate (su 15,224; col trattato di Berlino del 1878, esso ne perdette 4877 (comprendendovi Cipro, la Bosnia e la Erzegovina), ossia in tutto 10,666 miglia quadrate.

Su questo totale, 8,902 miglia furono perdute in seguito alle vittorie della Russia.

I proventi delle ferrovie.

I prodotti approssimativi ottenuti sulle ferrovie del Mediterraneo dal luglio al passato settembre furono questi:
 Viaggiatori L. 11,783,376
 Bagagli e cani » 523,685
 Merci a grande velocità » 2,222,220
 Merci a piccola velocità » 12,347,092
 In complesso incassarono L. 27,876,373

Esercito annulato.

Pietroburgo, 18. Il generale Komaroff telegrafa dalla frontiera afgana che quasi tutte le sue truppe sono afflitte da ulcere allo stomaco, cagionate dalle pessime acque.

Gli ospedali rigurgitano di infermi. È probabile che il campo russo nel Turkestan venga sciolto.

in massima l'idea di dovere andare in cerca di Roberto Reschen, pure non soffriva con pace ed indifferenza il distacco dalla sua ottima figliuola e dal buon Angelo che aveva preso ad amare come figlio — scoppio in un pianto dirottissimo, pensando ormai che era impossibile il cambiare l'idea presa e che essa avrebbe proprio dovuto restare un mese intero senza vedere la sua cara figliuola, senza poter godere della felicità che essa godeva.

Lucilla fu commossa a questa manifestazione improvvisa del dolore della sua adorata madre adottiva, ed avvicinandosi prestamente ed asciugandole gli occhi col suo fazzoletto, le strinse le mani fra le sue ed incominciò col sussurrarle all'orecchio delle parole consolatorie.

— Mamma, mia buona mamma, non piangere... queste non sono cose per cui ci si debba affliggere tanto, e se io sarò costretta a starti lontana per qualche tempo colla persona, pure ricordati che il mio pensiero sarà sempre rivolto a te, il mio cuore non batterà che per te, pel babbo e pel mio Angelo...

— Comprendo, mia buona fanciulla; so benissimo che tu non sarai capace di scordarti di chi ti ha voluto tanto bene, ma... ma un mese è abbastanza lungo... io sono vecchia ed una disgrazia fa presto a succedere...

— Oh! via dunque... Questi pensieri tristi, queste riflessioni, sono affatto fuori di caso e per quanto possa essere grande il dolore che ti affligge, pure non dovresti rattristarti in tal modo...

La voce di Lucilla tremava e quasi anch'essa stava per piangere.

Come viene la morte.

La regina Elisabetta di Romania ha scritto sotto il pseudonimo di Carmen Silva una leggenda intitolata: *Come viene la morte*.
 Recentemente, una delle dame la dice singolarmente che la propria madre, gravemente ammalata, desiderava ardentemente di udire dalla bocca della poetessa quella leggenda tanto commovente.
 Allora la regina si degnò di accondiscendere a quella preghiera e recitò nella stanza dell'amata malata incominciò a declamare la sua leggenda: ma non era giunta a metà della sua declamazione che, lanciando un'occhiata sull'inferma, s'avvide che essa era spirata in quel punto.
 Allora, abbracciando la sua dama: — Amica mia — le disse amorevolmente la regina — ora essa sa molto meglio di me come viene la morte; non turbiamo la sua quiete.
 E condusse fuori dalla stanza la piangente fanciulla.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parla il vecchio Guglielmo.

Berlino, 19. Il Reichstag fu aperto oggi. Il discorso di apertura dichiara che verranno comunicati al Reichstag i risultati dei negoziati coll'Inghilterra, la Spagna, la Francia, il Portogallo e lo Zanzibar, quanto alle intraprese e prese di possesso tedesche nelle altre parti del mondo.

La questione di proprietà dell'occupazione delle Caroline verrà regolata in seguito alla mediazione del Papa in brevissimo termine, mediante un accomodamento amichevole.

La Germania è in relazioni pacifiche ed amichevoli con tutti i governi. L'Imperatore spera che i combattimenti nei Balcani non turberanno la pace fra le potenze europee e le potenze firmatarie del trattato di Berlino riusciranno ad assicurare il rispetto dei trattati da parte delle popolazioni balcaniche.

L'Imperatore confida che il successo non mancherà anche in avvenire alla politica tedesca nella sua opera di assicurare la pace.

L. MONTICO gerente responsabile

MIRACOLO

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi strarimento uretrale senza uso di Candele, nonchè le Avenelle ed i Fussi delle donne.
 Vedi: *Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali* Costanzi, in 4. a pag.

Primo Premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1884-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
 Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro solto
 Vendesi alla farmacia ROSETO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

OPPORTUNITÀ FAVOREVOLE.

MASSIMO BUON PREZZO

In Piazza Mercato Nuovo accanto al Negozio ex-Filaferro

Vendita Mantelli-Paletot

da Signora e articoli di moda varii.

D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani.
 Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

La signora Marta se ne accorse e facendo uno sforzo su se stessa per non vedere afflitta anche lei, si asciugò le lacrime e celando malamente una calma apparente sotto un sorriso forzato, le domandò:

— Ma almeno mi scriverai di frequente? Mi darai vostre notizie?
 — Oh! certo, non ne dubitare, mamma...

— Te ne prego, mia buona figliuola non ti scordare almeno di questo, perchè il carteggio fra due persone che si amano è indispensabile per dissipare quei timori che nascono istintivamente in loro l'una per l'altra e che sono i frutti di una fervidissima fantasia la quale diviene quasi ingegnosa nel fingerti e nell'accumularli sopra la persona lontana.

— Oh non dubitare, cara mamma — ripeté Lucilla baciandola in viso — non dubitare che io possa venir meno una sola volta a questo tuo desiderio e sta sicura che ti narrerò tutto, fino al più piccolo particolare di ogni incidente, tale che tu sarai al corrente di ogni cosa come se tu fossi con noi.

— Brava, sono contenta davvero di questa premura che ti prenderai per soddisfare tale mio desiderio ed essa sarà da me assai più gradita in quanto che fra due persone che si separano

A. V. RADDÒ

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILLI

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.
 L'aceto si vende anche al minuto.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DEI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

COD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da vari possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRIZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SIORREZZA DI VICOLO OMISSA

Il solito di calce
ENOLOGHI chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minislat in Udine.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo
 avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istrie, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli nuovi e vecchi, Agrami, Frutta secca**, ecc.

AVVISO. D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.
 Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di **MOBILI e PARCHETTI**

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da ricevimento, ecc.

quella che rimane è sempre maggiormente da comparsi di quella che va via; poichè per la prima ogni luogo, ogni oggetto è un crudele ricordo da cui sorge l'immagine di colui colla quale era abituata a convivere; mentre per questa gli oggetti che le passano davanti alla vista, gli incidenti del viaggio, i fastidi e le noie del muoversi servono a distrarre il pensiero dall'amica e dai luoghi abbandonati.

— Hai ragione, mia buona madre, trovo giustissimi i tuoi motivi, ma per il bene che mi vuoi non affiggerti troppo per la mia partenza, che avrà a presto ritorno; perchè la nostra lontananza non sarà di lunga durata...

Satti in questo momento, avendo terminato di spiegare con tutta la chiarezza possibile tutto ciò che gli era avvenuto con Michele negli ultimi quindici giorni, interruppe quel discorso per dire a Lucilla che era tempo di ritornare alla loro casa per fare gli ultimi preparativi per la prossima partenza che doveva aver luogo la mattina seguente.

La giovane si alzò quasi a malincuore e dato l'ultimo saluto ai suoi genitori adottivi, ritornò con suo marito nella loro casa in via S. Barnaba.

(Continua.)

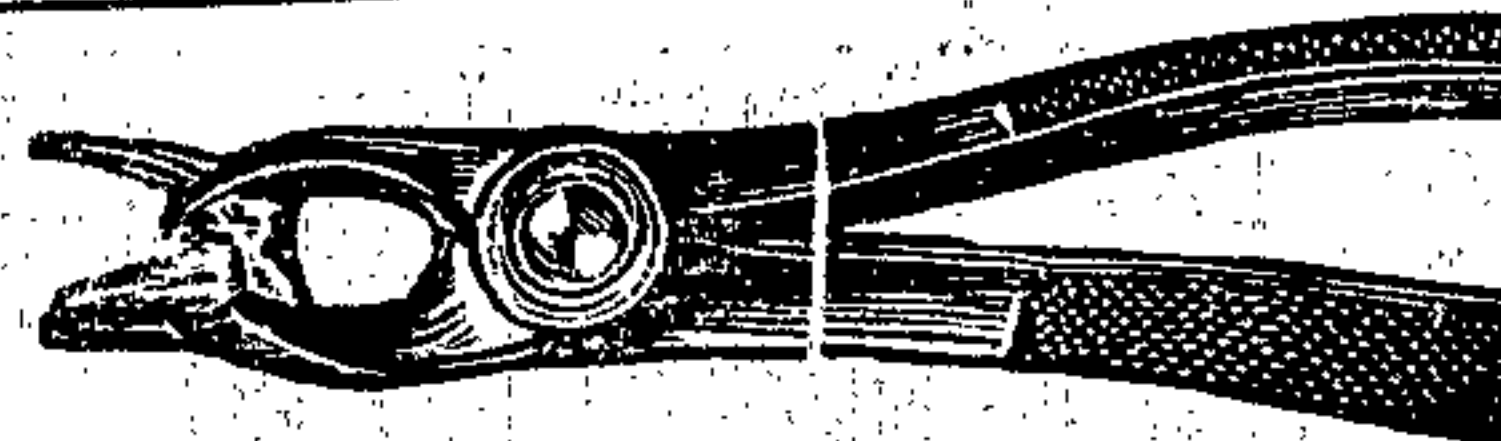
Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N.



DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19	TRIESTE 18. (1)	MILANO 19.
R. I. 1 gen. 93.73 a 93.93 Idem 1 luglio 95.90 a 95.10. Cambi — Olinda sconto 21/2 a 122.00 Germania 4 m. da 123.25 a 123. a 123.25 Francia 3 m. da 100.25 a 100.50 Belgio 4 m. da a 100.25 a 100.25 Londra 3 m. da 25.15 a 25.14 a 25.19 da 25.15 a 25.23 Svizzera 4 mesi da 100.10 a 100.25 Vienna Trieste 4 m. da 200.25 a 200.38 da a Valute. Pezzi da 20 franc. da a Banca note Aust. Un fiorino franc. 200.78 a 201.38 Sconto. — Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca Cred. Ven. — Banca di Cred. Ven. —	Napoleoni 10.00 a 999 Zecchini 5.94 a 5.92 Lire Sterline 12.50 a 12.54 Lire Turchie 11.42 a 11.41 Talleri Maria Ter. a Londra 126.15 a 125.75 a 125.75 49.95a 49.70 Italia 49.75 a 49.45 Banconote italiane 49.80 a 49.60 Datto Ger- maniche 61.85 a 61.70 Rendita A. in carta 81.60 a 81.50 Dette in argento a 81.50 Rendita un- gherese in oro 40/0 97.20 a 97.40 Rendita ungherese in carta 50/0 89.75 a 89.90 Credito 282.1 a 283. Rendita italiana pronta 93.3 a 93.78 per fine a	R. Italiana 50/0 a 90.22 Meridionale a C. Londra a 25.15 14. Francia da 100.50 a Berlino da 123.40 a Pezzi da 20 franci FIRENZE 19 Rendita italiana 96.15 Londra 25.14 a 14 Frances- 100.45 a 100.45 704. Credito Italiano Mo- biliare 880. BERLINO 19. Mobiliare 460.50 Austria- che 440. Lombardo 222. Italiano 91.80 PARIGI 19. Rendita 3 0/0 79.85. Ren- dita 5 0/0 108.02 Ren- dita italiana 93.15 a 93.15 Londra 25.20 a 12 Italia 14 Inglese 100.516. Rendita turca 8.01 Dispacci particolari. PARIGI 20. Chiusura della sera Rend 95.65 VIENNA 20 Rendita austriaca carta 81.30 Id. austr. arr. 81.80 Id. austr. for. 108.45 Lon- dra 125.85 Argento Nap. 10. MILANO 20 Rendita italiana Serali 96.00. Marchi 1.23 3/4 l'uno

(1) Carte ferme. Cambi piuttosto fiacchi. Pochissimi affari.

Avvisi in quarta pagina a prezzi modicissimi

È COMPLETATA
LA RACCOLTA
DELLE POESIE FRIULANE
edite ed inedite
DI
PIETRO ZORUTTI
Edizione illustrata di A. P. Cantoni.
Via Manin numero 7.

MARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie).
Si prepara e si vende in
UDINE da De Candido Do-
mentico «Farmacia al Reden-
te» Via Grazzano; Deposito
in Udine dai Fratelli Doria
al «Caffè Corazza», a Milano
e Roma presso A. Manzoni
e C., a Venezia Emporio di
Specialità al «Ponte del Ba-
retteri».
Trovasi presso i principali caffettieri
e liquoristi.

IL RISTORATORE UNIVERSALE
DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.
Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi o grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con l'uso del «Ristoratore» di Capelli
è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — riflette i Capelli
nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pelli.
Prezzo di ogni bottiglia lire 8.
Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò
Zaratini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

RESTITUTIONS FLUID
BERLINER.
L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni
raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo ge-
nere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino
alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidire dei membri
e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica
data, la debolezza dei reni, visceri alla gamba, accavalcamenti
muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
Blister - Anglo - Germanico.
È un vesicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distinzioni, (sforzi) delle
articolazioni, dei lorgamenti della natica, e dei tendini, le debolezze e gli edemi, ed i grossamenti della
gamba, i vescicanti, i cozzetti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei
reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermasscolari e nei veri litanti, delle gambe dei puledri, usato
come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti, ecc.
Vesicatorio Liquido Azimond per i Cavalli e Bovini.
La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Mini-
stero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Unico deposito in UDINE presso la drogheria di F. MINISINI Via Mercatovechio.

NICOLO' ZARATINI
Via Bartolini e Piazza Mercatovechio
UDINE
Deposito porcellane resistenti al fuoco.
Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppiere con coperchio,
Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.
Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greva Lire 50.—
„ 27 detto da caffè „ 8.—
„ 9 detto da camera „ 0.—
„ 12 Chio herie con piattino „ 4.50
„ 12 Piatti, o zuppiere da tav. „ 6.—
„ 12 detti „ in terraglia fina „ 3.50
Trovasi pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per
Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione
a prezzi modicissimi.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO
In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini
Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi
La Scrofola ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e
specialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.
Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
idonea a fornirli migliori.
Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tutto di lusso che comuni.
PRESSO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni
in tal genere, sia qualunque l'importo delle
stesse.
GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assumono qualunque lavoro in mobili
e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima
ed un ricco deposito di ogni ge-
nere di mobiglie, su vari stili.

ALLEVATORI BOVINI
ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare nazionale per i Bovini.
Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
È notorio che un vitello non abbandonare il latte della madre, desperico
non poco; colli uso di questa Farina non solo è impedito il depimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.
La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati
levano determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.
NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

CASA FILIALE
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI
CASE SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA
Martinielli Modena, P.S. Michele.
SONDRIO
Panzeri Francesco.

LA VELOCE
Navigazione Italiana-Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da Genova per **RIO JANEIRO**
MONTEVIDEO E BUENOS AYRES
il 3 dicembre partirà il velocissimo vapore
EUROPA
NAPOLI
Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco, passeggeri ed ogni informazione dirigersi
in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al rappresentante sig. **G. B. ARRIGONI** Via Aquileja n. 92.
Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratua» (per posta) la seguente brochure: «Avvenire»
Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle
primarie Compagnie di Navi-
gazione, Estere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del Nord e Sud.

Vero carbonato ferroso inalterabile
del Professore **GIUSEPPE FAVILLI**
Nel manuale di chimica clinica del Dott. Pro-
fessore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un
interessantissimo articolo sul carbonato ferroso,
preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il
prof. Primavera dimostra con potenti ragioni
scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è
il più prezioso dei preparati di ferro, perchè pos-
siede in un grado eminente tutte le proprietà per
l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.
Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno
ed il protioduro di ferro inalterabile del prof.
Favilli si vendono, nel Friuli, nella Farmacia F.
Comelli — UDINE.

FARMACIA ALLA SPERANZA
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE 1
INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA
esperimentata da vari anni
di efficacissimo effetto.
NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI
Lire 1 la bottiglia.
Specialità propria.

MIRACOLOSA INIEZIONE
O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.
Guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni,
e alcuni in genere a le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure
ritenute incurabili. Sanano altresì, a dati costi in 80 o 30 giorni i stringimenti
uretrali i più inveterati senz'uso di Candele, sicono i flussi bianchi delle donne;
segregano le arenelle; e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diu-
retici ed antilinfetici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativo da
ogni male contagioso, riunendo l'infalibilità dell'azione colla facilità sorpren-
dente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prederanno l'«Iniezione» unita-
mente all'uso dell'«Iniezione», e coloro che si curano appena il male, si manifesta
giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da oltre
500 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York; certificati visi-
bili in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano tutti i giorni, dalle 2 alle 5 pom.,
esclusi i giorni festivi.
Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema L. 3.50
Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato,
di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.50.
— Tutto con dettagliata istruzione.
Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a
scampo di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando resimamente al la
boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata con la firma autografa
in nero dell'inventore.
Deposito in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, farmacia alla
Fenice risorta che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per
nacco postale.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
„Specialità per la Pelle e la Carnagione.“
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia ed
alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza
pura e delicata, ed il profumo è sfumatura di colore del giglio e
della rosa.
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assoluta-
mente impossibile scoprire il minimo artificio, nella bellezza che confe-
risce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità
di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere,
come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un in-
giungibile dei fiori più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla pelle
una fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutiferi e benefici.
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione speciale
presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque peri-
colo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruvida. Neutralizza le
qualità tritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rossastre, le
lucche, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida
e bella. È prova di salute ed eccita l'ammirazione generale. Le polveri
sono ingiuriose alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile
a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE. «Liquido» vegetale
che fa risplendere la guancia di salute e dona al collo, alle braccia, ed
alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalere con quella
del giglio. La beltà della carnagione, fiore della natura, è conservata ed
anche ridonata. La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchia,
bolle, e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso del
FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da tem-
ersi. È un balsamo piacevole e rinfrescante che modera i colori troppo
vivaci ed impedisce qualsiasi ruggine.
Gode del patrocinio di tutte le Corti d'Europa e del più alto ceto della
Società Americana.
Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.
Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chincaglierie di
Nicolò Zaratini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.